

_Lettera_N_2530

All'intendente di Finanza di Torino, B. Albis

III. mo Signore,

Torino, addì 17 maggio 1877

In risposta alle osservazioni fatte dalla Vostra Signoria III. ma riguardo al mio acquisto della cartiera di Mathi, mi pregio notarle che il valore attuale della cartiera non solo non supera le lire cento mila, ma è inferiore per i seguenti motivi.

1° È vero che or sono diciotto mesi la Signora Berta vedova Varetto vendeva al sig. Brunero la cartiera suddetta al prezzo di lire cento e cinquanta mila; ma è notorio che in questi ultimi tempi il valore della cartiera ribassò immensamente sia perché le macchine andarono deperendo, ed all'epoca del mio contratto eravi bisogno di molte riparazioni, sia specialmente perché ben cinque cartiere nei nostri dintorni furono poste in liquidazione forzata; e fra esse quella di Cirié (d'importanza ben superiore a quella di Mathi) fu venduta al prezzo di ottanta mila lire.

2° È anche vero che or sono pochi giorni la Signora vedova Varetto accettava dal Brunero la retrocessione della cartiera pel valore di 200 mila; ma ciò avvenne unicamente perché la suddetta Signora era creditrice verso il Brunero non solo dell'intero prezzo di vendita di lire cento e cinquanta mila, ma anche per altre cause, di lire cinquanta mila; e dopo aver esaurito tutti i mezzi legati contro il Brunero, fu costretta, per non vedersi trascinata nelle procedure d'un rovinoso fallimento, ad accettare la retrocessione dello stabile pel valore totale de' suoi crediti; e l'avrebbe dovuto

fare, se anche questi suoi crediti fossero stati ben superiori alle duecento mila lire. Nella fiducia che la Signoria Vostra vorrà prendere nella debita considerazione queste considerazioni passo a professarmi con distinta stima di Vostra Signoria Reverendissima

Obbligatissimo servitore

Sac. Giovanni Bosco